

Nasce Rinnovamento Benedettino – Centro Teologico

“Rinnovamento Benedettino – Centro teologico” è il titolo di un sito che stiamo preparando e che apparirà tra breve in rete. La nostra intenzione è di richiamare l’attenzione non soltanto dei religiosi e delle religiose dell’Ordine Benedettino, ma di quanti sono impegnati nella formazione teologica, nella catechesi e nella vita di apostolato o di testimonianza, con l’ambizione di raccogliere tutti intorno ad un progetto

di rinnovamento della vita cristiana e della sua trasmissione che risponda alle vere esigenze del nostro tempo.

Nell'articolo che segue spiegheremo i motivi che ci hanno spinto a scegliere la Regola di San Benedetto come principale guida per questa nostra iniziativa.

VAI AL LINK DELLA PAGINA DELL'ABBAZIA DI FARFA

Le motivazioni e i principi ispirativi del nostro sito

di Don Massimo Lapponi

«Venite, figli, ascoltatevi, vi insegnerò il timore del Signore».

Regola di San Benedetto, Prologo (Sl 33,

contribuire questa nostra iniziativa.

*«Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.*

Farò ricordare il tuo nome

per tutte le generazioni,

e i popoli ti loderanno in eterno, per

sempre» (Sl 44, 17-18)

Conversazioni su una Regola Familiare /35

di Don Massimo Lapponi O.S.B.

Un rinnovato appello

Nelle conversazioni precedenti ho cercato

fa promotrice coraggiosa e intrepida dell'iniziativa e molte altre ragazze la seguono.

Tutto questo deve rimanere soltanto un sogno ad occhi aperti? Possibile che non si trovi oggi una nuova Francesca Cabrini, una nuova Giovanna d'Arco che, come Gregorio Magno, esclami: "Non è giusto che tanta bella gioventù giaccia sotto il potere del demonio!", e parta decisa per una nuova missione, che, ancora una volta, cambi la storia del mondo?!

Da quanto mi risulta, lassù gli stampi non si perdono!

Conversazioni

su una Regola Familiare /34

di Don Massimo Lapponi O.S.B.

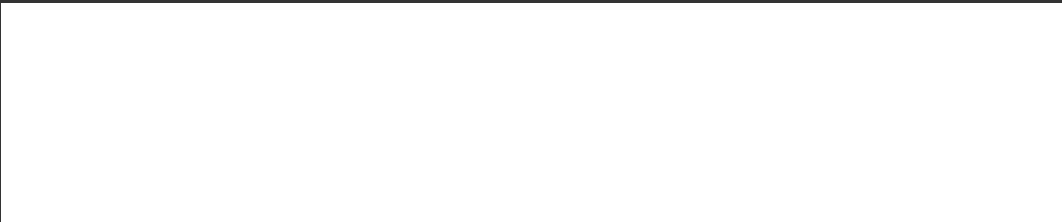
Il sostegno offerto alle
nostre limitazioni dalle
ricchezze della vita
religiosa e familiare

La tentazione di Marta viene a tutti! Ci
facciamo prendere dai nostri lavori, o
anche dalle nostre preoccupazioni
personali, e il richiamo della preghiera
regolare a volte ci trova impreparati,
anche se, come religiosi consacrati,
sappiamo che è il nostro primo dovere.

Ma cosa succede spesso in questi casi? La
stessa realtà della celebrazione liturgica
corale si impone con la sua concretezza,

dalle disfunzioni della società attuale, porta tutti, genitori e figli – come anche tanti religiosi – a spendere le loro migliori energie nel mondo esterno, con l'illusione di realizzare, così, meglio se stessi, o anche di contribuire più fattivamente al bene comune.

Ma la migliore realizzazione di se stessi e il migliore contributo al bene comune è, invece, prima di ogni altra cosa, la realizzazione della “casa di Dio”, nella vita religiosa come nella vita familiare. È proprio e soltanto dalla Gerusalemme celeste, già tangibile in questa vita, che si riversano sul mondo la luce e il calore che soli possono dare sollievo e conforto alla solitudine e alla miseria tanto abbondantemente diffuse nelle strade delle nostre città.



Conversazioni su una Regola Familiare /33

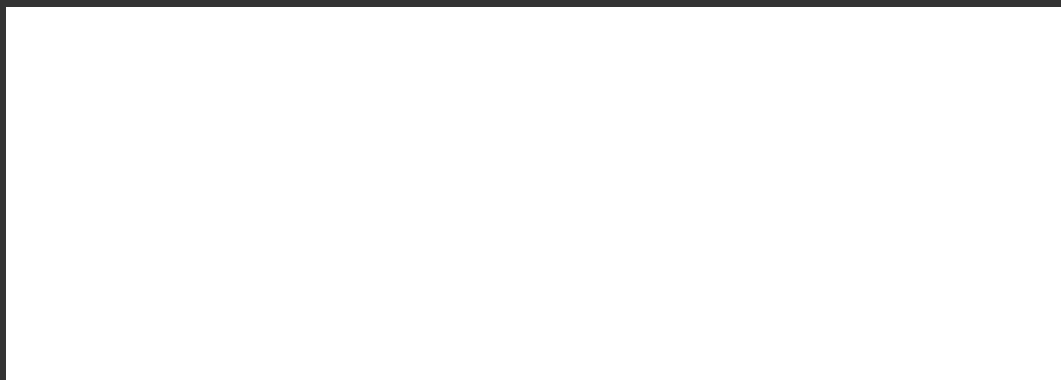
di Don Massimo Lapponi O.S.B.

La missione di San
Benedetto per il mondo di
oggi e il rinnovamento
della vita monastica (2)

Da quanto detto finora, appare ormai chiaramente che il rinnovamento di cui si parla consiste nell'impegno, da parte dei monasteri, a rendere fruibile per il maggior numero possibile di persone e di famiglie il "pane spirituale di San Benedetto". È ovvio che per far questo i

darebbe ad essi nuovo slancio nell'adempimento anche dei più umili doveri, mentre nello stesso tempo eviterebbe il pericolo, sempre presente, che nella comunità vengano a trovarsi persone insoddisfatte, ripiegate su se stesse o afflitte da "crisi di identità".

A conclusione di questo discorso, protratto per molte conversazioni, vorremmo sottolineare la sua prospettiva unitaria, coinvolgente in un vasto programma di rinnovamento la famiglia, la scuola, il clero, i consacrati e i monasteri, con la finalità di infondere un lievito di vita sana nella società di oggi attraverso la luce intramontabile della Regola di San Benedetto.



Conversazioni su una Regola Familiare /32



di Don Massimo Lapponi O.S.B.

La missione di San
Benedetto per il mondo di
oggi e il rinnovamento
della vita monastica (1)

I papi più recenti, almeno a partire da Pio XII, hanno esortato, in varie occasioni, i monaci a rendere partecipi della loro ricchezza spirituale anche gli

incomparabile, che i monasteri potrebbero esercitare più e meglio di qualsiasi altra istituzione o iniziativa, non solo senza perdere nulla della loro identità, ma, al contrario, riscoprendone tutto il valore, il senso profondo e la fecondità per la vita della Chiesa e del mondo.

Ma è un argomento che richiede un approfondimento di una certa estensione.

S. Michele

Arcangelo /3

La Corona Angelica



Origine della corona angelica

Questo pio esercizio fu rivelato dall'Arcangelo Michele stesso alla serva di Dio Antonia de Astonac in Portogallo. Il Principe degli Angeli apparendo alla Serva di Dio disse che voleva essere venerato con nove invocazioni in ricordo dei nove Cori degli Angeli. Ogni invocazione doveva comprendere il ricordo di un Coro angelico e la recita di un Padre nostro e tre Ave Maria e concludersi con la recita di quattro Padre nostro: il primo in suo onore, gli altri tre in onore di S. Gabriele, S. Raffaele e degli Angeli

servire fedelmente ogni giorno il nostro Dio.

– Amen.

– Prega per noi, o San Michele Arcangelo

– **Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo**

Preghiamo

O San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro presidio contro la malizia e le insidie del diavolo. Che Dio lo sògghi: chiediamo supplicando; e tu, principe della milizia celeste, caccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che a perdizione delle anime vanno errando per il mondo.

– Amen



Conversazioni su una Regola Familiare /31

di Don Massimo Lapponi O.S.B.



I tre fondamenti della Regola

San Benedetto poggia tutto l'edificio della "casa di Dio" su tre fondamenti. Egli, infatti, intende stabilire:

bene della società. Sebbene l'accusa sia
fondamentalmente ingiusta, essa è tuttavia
stimolante, in quanto invita a
riconsiderare la funzione dei monasteri e
a scoprire quale possa essere il loro
ruolo nella società di oggi.
È questo un punto fondamentale che merita
un ulteriore approfondimento.

Conversazioni su una Regola Familiare /30

di Don Massimo Laponi O.S.B.



L'influsso dell'una e dell'altra scuola sulla vita familiare

Da quanto abbiamo detto fin qui, dovrebbe sempre meglio apparire la differenza sostanziale tra la scuola tradizionale e moderna e la "scuola del servizio divino" di San Benedetto, come pure il diverso influsso che l'una e l'altra hanno, o potrebbero avere, sulla vita familiare.

Ma è opportuno chiarire meglio questo punto.

La scuola tradizionale è finalizzata alla

culto eucaristico della Chiesa: tutte cose che richiedono un grande sviluppo intellettuale e artistico, nel campo del pensiero, dell'eloquenza, della poesia, della musica, del canto, dell'architettura sacra, della pittura, della scultura, della sartoria, della miniatura... Cultura, dunque, ma cultura incarnata nella vita quotidiana della comunità, che essa anima con una sublime ispirazione di divina poesia.

Ma vedremo meglio in che modo questa "scuola alternativa" possa proporsi come modello nella crisi educativa attuale e riversare la sua luce in modo nuovo nella vita delle famiglie e della società.



Conversazioni su una Regola Familiare /29

di Don Massimo Lapponi O.S.B.



**L'impegno primario del
discepolo nella casa di
Dio**

Abbiamo accennato al fatto che San
Benedetto, dopo aver fatto, nel Prologo,

scuola professionale per dedicarsi a edificare la “casa di Dio”, rappresenta un nuovo e più alto ideale virile, che, paradossalmente, più intimamente avvicina l'uomo alla collaborazione con la donna.

Ma vi sono ancora molte altre osservazioni di fare sulla Regola di San Benedetto e sul suo valore, non solo per la vita monastica.

Conversazioni su una Regola Familiare /28



di Don Massimo Lapponi O.S.B.

Le varie realtà educative a confronto

«Chi è l'uomo che vuole la vita e arde dal desiderio di vedere giorni felici?» scrive San Benedetto nel Prologo della Regola, citando il salmo 33. E risponde proseguendo nella citazione:

«Se vuoi avere la vita, quella vera ed eterna, guarda la tua lingua dal male e le tue labbra dalla menzogna. Allontanati dall'iniquità, opera il bene, cerca la pace e seguila».

